dosi adunque et senza indur altra nova spesa a la Signoria nostra far opportuna provisione cerca questo, non serà manco fructuosa che honesta simile liberation, et però

L'anderà parte, che a tutti quelli officii nostri i quali hanno obligatione di redursi al Colegio di le Biave, elezer se debba uno per officio in loco del primo a compir, il qual eleto soprannumerario, soto pena de grossi 6 per ogni volta che 'l mancherà, sia tenuto ogni giorno et cum la debita diligentia andar al ditto Colegio ad expedition di quelle cause, et poi habbia a intrar ordinario ne l'officio al qual serà stà eleto in loco dil primo vacante di quello; et cussi di tempo in tempo si habbia observar, dichiarando che fra quel tempo di mezo che tali eleti servirano al Colegio fino a l'intrar de li officii, possano esser eleti ad ogni cossa si dentro, come di fuora, come possono quelli che non sono in offitio, nè in contumacia alcuna; dichiarando che l'apontador nostro di San Marco, sotto debito di sacramento, deba apontar quelli che non se redurano, et il nodaro dil dito Colegio notar sopra un libro ordinario giorno per giorno tutti quelli che si redurano, facendo sottoscriver li prescidenti, sicome si observa al redur di le Quarantie, acciò che per tale nota et libro veder si possa la diligentia di cadauno; i quali non possano aver cosa alcuna de le utilità soe se 'l non presenterà una fede del dito nodaro di haver ateso al ditto Colegio secondo l'ordine presente; le qual utilità restino obligate a pagamento dei puncti predicti. Et la presente parte non se intenda presa se la non serà etiam presa nel nostro Mazor Consiglio.

Sier Hironimus Marzello Caput XL.

Che quelli de li officii nostri che sono obligati andar al Colegio di le Biave, siano tenuti redursi et cum ogni diligentia atender a quello soto pena de grossi 8 per ogni volta che i non si redurano; et sia tenuto l'apontador et parimente il nodaro dil Colegio ogni zorno, soto debito di sagramento, apuntarli, et non possa torli sopra uno libro ordinario come si fa ne le Quarantie; et non possa alcuno de tali officiali conseguir le utilità sue de l'offitio se 'l non presenterà una fede dal dito nodaro di non haver manchato da l'hordine soprascrito; ma restino esse utilità obligate a pagar li ponti.

..... 81
De non 2
Non sinceri . . . 1

143

A dì 15. La matina, non fo alcuna letera da 144 conto.

Vene il Legato dil Papa per il canonicà di Padoa a l'Anselmi, è consolo nostro a Napoli, qual domino . . . Valier, fiol natural di sier Carlo, impetroe, tamen la Signoria volse lo havesse ditto Anselmi. Al presente è seguito che sono d'accordo, li lassa l'intrade in vita e lui habbi il possesso.

Ritornoe di Padoa Zuan Batista Ramusio secretario nostro mandato per il Colegio a Praia da li frati che fa il Capitolo, a dirli volesseno rimuover il breve di far novità in la Religion, ma sequitasse le constitution antiche; et voleva parlar in Capitolo, ma non fu adnesso da li 9 definitori, et do frati li parloe, zoè don Beneto Marin et uno altro dicendoli che non achadeva alcun venisse in Capitolo, ma che fariano cosse che stariano ben

In questa matina, in Quarantia criminal andò li Savii sora le Aque, et fo portà una letera di credenza a li XL, sotoscrita dil Legato dil Papa, qual manda uno suo a pregar li XL a soa complacencia voy absolver dil bando di Brexa per anni 8 uno brexan. Et cussi fu posto, per li ditti Savii, di asolverlo, dando 10 opere solamente a l'oficio di le aque che non monta per A l'incontro, sier Piero Bembo qu. sier Giacomo el XL andò a li Consieri, dicendo è contra le leze, et maxime quella dil Consejo di X, che non vol si vadi per via di oratori a far tal richieste et gratie, et li Consieri non volseno fusse leta. Mandò la parte: ave 22 di si, 12 di no, et fu presa.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii, licet fusse Mercore zorno deputato a far Consejo di X; ma non hanno da far.

A dì 16. La matina, non fo nulla da conto di 144* farne memoria.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta, et vene letere di Milan et di Franza, qual fo lete; il sumario dirò di soto.

Item, per via di Verona vene letere di Alemana, di Oratori nostri, di 7, con la conclusion di capitoli fata per le differentie di le trieve, rechiedendo la ratification di la Signoria presta.

Fo in dito Consejo di X

In questa matina, in Quarantia criminal fo expedito il caso di quel di Cao d'Istria nominato di Gavardo, qual per aver dito certe parole vergognose contra sier Donado da Leze, olim podestà et capitano di Cao d'Istria, al consignar dil rezimento al suo precessor, fu preso di retenirlo; et apresen-